

Anticipi export in euro

Definizione

Affidamento mediante il quale è possibile smobilizzare crediti legati ad operazioni di esportazione, contro presentazioni di fatture, contratti, ordini.

Finalità

Permette di anticipare l'incasso di titoli, relative ad esportazioni, privi dei requisiti di bancabilità richiesti dalle operazioni di sconto.

Caratteristiche

L'anticipo può avvenire su operazioni già effettuate mediante la presentazione di fatture vistate dalla dogana, bolle di accompagnamento, stati avanzamento lavori, oppure su operazioni da effettuare mediante la presentazione di ordini, contratti, proforma.

Al momento della presentazione dei documenti viene addebitato il conto anticipi del richiedente ed accreditato il c/c del cliente per il controvalore al cambio del giorno di erogazione. La durata dell'operazione è correlata ai termini di regolamento del pagamento. Gli interessi vengono calcolati in via posticipata rapportati ai giorni di utilizzo, trasformati quindi in Euro dal cambio del giorno.

Tassi e condizioni di mercato

Il tasso si colloca più vicino al tasso SBF piuttosto che a quello del A/F essenzialmente per la presenza di una serie di costi accessori tali da rendere comunque l'operazione maggiormente appetibile per la banca.

Costo effettivo

Nel calcolo del costo effettivo degli anticipi export in euro il tasso nominale negoziato subisce l'influenza di altre variabili, quali:

- eventuali giorni valuta nell'erogazione e/o rimborso dell'anticipo (normalmente 2 gg lavorativi, che possono quindi diventare 4 gg a cavallo dei festivi);
- spese fisse di accensione, rinnovo, ecc.
- eventuale commissione di servizio su erogazione e/o rimborsi.

Esempio

Vediamo una simulazione: le condizioni a carico dell'azienda sono le seguenti (ipotesi)¹:

- 1) durata fatture: 90 gg;
- 2) tasso nominale: 4,50%;
- 3) commissione di intervento sull'erogazione: 0,05%
- 4) commissione di intervento sul rimborso: 0,05%;
- 5) giorni valuta sull'erogazione: 2;
- 6) giorni valuta sul rimborso: 2.

Il tasso nominale, maggiorato dalle commissioni di intervento (0,05% + 0,05%), deve tener conto anche dei giorni valuta (2 + 2) da aggiungere alla durata di 90 gg. Il costo effettivo (tasso nominale) dell'operazione risulta pari al 5,18% (5,28% in regime di capitalizzazione composta).

La formula utilizzata per i calcoli è la seguente:

$$\left\{ \frac{\left\{ \left\{ 1 + \left[T \left(\frac{D + GVE + GVR}{360} \right) \right] \right\} \left(1 + CIR \right) \right\}}{\left(1 + CIE \right)} \right\}^{-1} \left\{ \frac{365}{D} \right\}$$

¹ I valori utilizzati sono meramente esemplificativi e possono variare sensibilmente rispetto alle condizioni di mercato.

dove:

T = tasso applicato dalla banca;

D = durata dell'operazione;

GVE = giorni di valuta sull'erogazione;

GVR = giorni di valuta sul rimborso;

CIE = commissione di intervento sull'erogazione;

CIR = commissione di intervento sul rimborso.

Consigli operativi

- in analogia a quanto indicato per la forma dell'anticipo SBF, è opportuno porre attenzione alle condizioni accessorie almeno quanto al livello del tasso nominale;
- i giorni valuta sull'erogazione e/o rimborso rappresentano un lucro importante per la banca, nonché una componente rilevante di costo, specie su finanziamenti a breve scadenza (es: su 90 gg, l'applicazione di 4 gg. fa salire il costo effettivo - tasso nominale - al 5,37% dal 5,28%). I giorni valuta possono essere negoziati trattandosi di transazioni in Euro;
- stesso discorso sulla commissione di servizio di cui è opportuno concordarne l'entità e l'applicazione: sugli anticipi in Euro dovrebbe essere applicata non più di una volta (solo sull'erogazione e non sul rimborso) non essendoci negoziazioni di divisa estera.